



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Commissione Scientifica Emergenza COVID-19 Sardegna

04 Aprile 2020

La missione

- La commissione tecnico-scientifica COVID-19 fornisce al Governo Regionale indicazioni basate su evidenze e conoscenze tecnico-scientifiche per rispondere in modo ottimale alle specifiche fasi dell'epidemia in corso in Sardegna.
- A tale scopo la commissione acquisirà giornalmente tutti i dati clinici ed epidemiologici che consentano di:
 1. monitorare l'epidemia;
 2. fare previsioni a breve/medio termine;
 3. suggerire la strategia di sistema più appropriata e le misure specifiche per:
 - a) affrontare l'emergenza;
 - b) guidare il ritorno alla «normalità»;
 - c) gestire la «nuova normalità».

Attività in corso

- **Ricognizione dell'esistente:** la commissione riceverà, dagli Enti Regionali preposti, informazioni dettagliate sulle attività già intraprese in Sardegna per il contenimento dell'epidemia e in particolare sull'epidemiologia del virus, diagnosi, tracciamento dei contatti, terapie in corso.
- Ciò allo scopo di organizzare una risposta coordinata centralmente per utilizzare ogni risorsa umana e tecnologica esistente apportando le necessarie misure ove necessario.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

1. Proseguire con le misure di distanziamento sociale

Almeno fino a quando specifiche misure epidemiologiche indicheranno un rallentamento statisticamente significativo dell'epidemia. Al momento siamo ancora in una fase delicatissima in cui le attuali misure di contenimento stanno limitando l'entità della crescita esponenziale degli infettati.

Abbassare la guardia in questo momento potrebbe far aumentare drammaticamente il numero dei contagiati e quindi dei decessi.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

2. Incrementare la disponibilità e l'impiego delle mascherine facciali nella popolazione

Controllare che nessuno “circoli” senza mascherine in luoghi pubblici e uffici

Le evidenze scientifiche indicano una notevole efficacia delle mascherine facciali nel ridurre la trasmissione dei virus se indossate da tutti e quindi anche dalle persone infette con pochi o senza sintomi che rappresentano la principale sorgente di trasmissione dell'infezione.

Su questo tema sarà rilasciato un documento di linee guida per la popolazione generale.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

3. Proteggere il personale sanitario e altri operatori esposti al contagio

Tutto il personale che lavora in ambiente ospedaliero e in particolare presso strutture COVID e altre categorie a rischio (operatori del 118, forze di polizia etc.) devono essere protetti attraverso fornitura continua dei dispositivi di protezione individuali (DPI).

Ciò anche allo scopo di evitare la diffusione dell'infezione all'interno degli ospedali e in altri presidi di contrasto all'epidemia che rappresenterebbe una forte complicazione nel suo controllo.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

4.A Incrementare considerevolmente il numero di test diagnostici diretti (“tamponi”)

- Questo deve avvenire attraverso l’acquisto e l’implementazione di opportune piattaforme tecnologiche da localizzare strategicamente in diversi centri sul territorio regionale (in particolare in tutti i Centri che trattano pazienti COVID) che consentirà di accrescere significativamente il numero dei “**tamponi**” effettuati, ovvero dei test per identificare direttamente la presenza del virus e spezzare la catena del contagio.
- Tali piattaforme dovranno essere integrate e messe a sistema sotto la regia della Presidenza della Regione e dell’Assessorato alla Sanità.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

4.B I “tamponi” vanno eseguiti con queste priorità:

- I. individui sintomatici e tutti i contatti degli individui positivi al test
- II. personale sanitario che ha in trattamento o che può entrare in contatto con pazienti COVID
- III. degenti e operatori delle case di riposo per anziani.
- IV. individui asintomatici strategicamente selezionati a campione tra nuclei di popolazione generale per capire la reale diffusione dell’infezione da COVID19 nella popolazione.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

5. **Affrontare l'epidemia nel territorio**

L'epidemia da COVID-19 non si contiene negli ospedali che devono restare riservati ai malati più gravi ma con una rete territoriale.

Ciò può avvenire attraverso il potenziamento della rete USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) per la gestione appropriata anche in isolamento domiciliare di casi sospetti o di infezione lieve attraverso il coinvolgimento di operatori sanitari opportunamente protetti e dotati di istruzioni chiare su quando sia opportuno il trasferimento in ospedale COVID.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

6. Incrementare il numero di test indiretti per misurare la presenza di anticorpi contro il virus

- Negli ospedali per integrare le informazioni fornite dai test diretti (tamponi) e migliorare la capacità di diagnosticare COVID19 in casi sospetti;
- Sui pazienti guariti (dopo due tamponi negativi a distanza di almeno 48 ore uno dall'altro) per documentarne lo stato di immunizzazione con la tempistica seguente:
 - Da principio su gruppi di popolazione a campione e successivamente su fasce sempre più ampie per tracciare con precisione la diffusione del virus nell'isola e per identificare gli individui immunizzati e quindi protetti che possono essere re-inseriti e dislocati in ambiente lavorativo con minori rischi. Ciò è fondamentale per riavviare gradualmente settori dell'economia in modo sicuro.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

7. Partecipazione a trial clinici

- Per trattare precocemente i nostri pazienti con farmaci innovativi
- In questa fase iniziale si utilizzano necessariamente farmaci approvati per altre indicazioni d'uso e potenzialmente efficaci contro COVID19 (cosiddetto «repurposing»).
- Solo dopo previa autorizzazione con procedura d'urgenza da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco.

RACCOMANDAZIONI (4 APRILE, 2020)

8. Proseguire nel percorso di informazione, responsabilizzazione e sensibilizzazione del pubblico.

Informare sempre nel modo più chiaro, completo e puntuale possibile perché nella battaglia in corso, ognuno ha un suo ruolo da svolgere e tutti dobbiamo svolgerlo. In questo momento stando a casa e rispettando tutte disposizioni vigenti.

Senza contatti non ci sono contagi, e senza contagi la popolazione virale si estingue e perde la sua battaglia o, altrimenti, la vince occupando ogni angolo del pianeta dove ci sono uomini.

Dipende da noi, e non dal virus, come andrà a finire la pandemia in corso.

PROSSIMI PASSI (4 APRILE, 2020)

- La commissione tecnico-scientifica fornirà una descrizione più dettagliata di proposte tecnico-organizzative per realizzare gli obiettivi di ognuna delle aree di intervento prioritarie identificate per l'emergenza.
- Al momento opportuno indicherà anche le misure specifiche raccomandate per guidare il ritorno a una «nuova normalità».